

WALTER MRAMOR

Curriculum Vitae

- Attore e regista
- Direttore artistico di a.ArtistiAssociati Impresa di Produzione teatrale e di Circuito Danza Regione Friuli-Venezia Giulia
- Direttore artistico del Teatro Comunale Verdi di Gorizia
- Presidente e co-direttore del Teatro Duse di Bologna
- Direttore artistico del Settore Danza di MittelFest (edizioni 2009, 2010, 2011)

Walter Mramor si occupa dal 1978 di spettacolo e manifestazioni culturali a livello nazionale ed internazionale.

Si forma come attore all'Accademia "A.Fersen" di Roma dove studia con Raul Grassilli, Maria Teresa Albani, Miranda Campa e Giovanni Diotaiuti.

Alla sua prima audizione viene notato dal Direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Nuccio Messina che lo scrittura per due stagioni. Di seguito viene scritturato dal Teatro Stabile di Roma diretto da Luigi Squarzina.

Collabora come primo "attor giovane" con le più famose compagnie teatrali italiane a fianco di Mario Scaccia, Elena Sofia Ricci, Paolo Stoppa, Anna Bonaiuto, Sergio Castellitto, Gianrico Tedeschi, Delia Boccardo, Andrea Giordana, Ernesto Calindri, Giancarlo Zanetti, Carlo Hintermann, Paolo Bonacelli, Flavio Bucci e Luciano Berio.

Nel 1983 per l'interpretazione del testo di H. Ibsen J.G.Borkmann al Teatro Argentina di Roma riceve dall'allora Ministro del Turismo e dello Spettacolo il prestigioso Premio "Personalità Europea per il Teatro" come miglior attor giovane.

All'attività teatrale affianca quella cinematografica e televisiva: interpreta due film di Federico Fellini: *Ginger e Fred* con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina e di seguito *L'intervista* con Sergio Rubini ed Anita Ekberg. Interpreta inoltre la versione cinematografica di *Calderon* di Pasolini, che riceve il Premio come miglior film al Festival cinematografico di San Sebastian in Spagna.

In televisione lavora con Nicotra e Gregoretti. Alla radio interpreta numerosi sceneggiati nelle sedi RAI di Roma, Trieste e Torino, dove debutta anche come autore (Posizione SIAE 67247).

Nel 1987 costituisce a Gorizia la Compagnia a.ArtistiAssociati che tuttora dirige, riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento dello Spettacolo come *Impresa di produzione a rilevanza nazionale* (attualmente art.12 del D.M. 12/11/2007) e successivamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia come *Organismo Culturale d'interesse regionale*. Tra le tante produzioni che lo vedono protagonista ricordiamo *Le intellettuali* di Molière segnalato dal critico di "La Repubblica" Rodolfo di Giammarco per il prestigioso Premio UBU quale migliore spettacolo dell'anno e *Le ultime lune*, testo e regia di Furio Bordon a fianco di Gianrico Tedeschi. Il sodalizio con il grande attore prosegue con prestigiosi allestimenti che hanno, tra l'altro, destato l'interesse di Rai Trade e sono stati trasmessi su RAI 2.

Nella sua qualità di produttore riceve nel 2004 il prestigioso Premio Gassman per l'allestimento del *Tutto per bene* di Pirandello votato dal pubblico di 106 teatri italiani come migliore spettacolo italiano dell'anno.

Si occupa della trasposizione teatral-musicale del romanzo più celebre di Paolo Maurensig *La variante di Lüneburg*. Un successo nazionale con protagonista Milva.

Oltre alla sua attività di attore e produttore Walter Mramor è direttore artistico di tre teatri e di una sala teatrale. Dal 1990 sviluppa e realizza, a Gradisca d'Isonzo, i programmi

artistici del Teatro Sala Civica Bergamas, a cui si aggiunge nel 2009 la Stagione del Nuovo Teatro Comunale, dal 1998 cura le attività del Teatro Comunale di Cormons e dal 2002 è sua la direzione artistica del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia. Per ognuna di queste tre Amministrazioni Comunali progetta una stagione artistica articolata e diversificata che propone, nei vari settori, appuntamenti anche in esclusiva regionale e a volte in debutto nazionale, accolti con entusiasmo da pubblico e critica.

Ha avviato importanti e significativi rapporti transfrontalieri con il Comune di Nova Gorica, il Teatro Nazionale di Maribor, il Teatro Nazionale di Zagabria e il Teatro Nazionale di Lubiana, tesi soprattutto a sviluppare progetti comuni di ospitalità e produzione. Ha inoltre instaurato una collaborazione proficua con il Dramma Italiano di Fiume con il quale ha coprodotto il dramma *Colorato d'ombra* di Sergio Velitti e *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni.

Per il Comune di Gorizia ideò inoltre la rassegna estiva *Gorizia sogna – percorso musical-teatrale* nel suggestivo Giardino del Comune.

Un impegno nei confronti del mondo dello spettacolo a tutto tondo lo ha motivato a rivolgere attenzione anche alla danza vista come espressione d'arte importantissima e imprescindibile. Tanti anni di costante ricerca, rivolta sempre a monitorare nuovi linguaggi e nuove tecniche, e di costante impegno su tutto il territorio regionale, ha indotto il Ministero per i beni e le attività culturali ad individuare nell'anno 2006 la a.ArtistiAssociati quale *Soggetto di distribuzione e formazione del pubblico* (art.10 D.M. del 21/12/2005) nell'ambito del settore dedicato alla danza. Grazie a questo prezioso riconoscimento ha potuto ideare e realizzare il Circuito Danza Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con molti Enti pubblici e privati della nostra regione e con le più prestigiose produzioni italiane riconosciute dal MiBAC.

Da gennaio 2009 a dicembre 2011 ha diretto il Settore Danza di MittelFest a Cividale del Friuli.

Nel 2011 ha preso parte alla cordata per la salvezza del Teatro Duse di Bologna, assumendone la presidenza, carica che tuttora riveste.

Attività di direzione artistica nel campo della PROSA

Direzione artistica di a.ArtistiAssociati Anni 1987-2014

Nel 1987 fonda la società cooperativa a.ArtistiAssociati, con sede a Gorizia, di cui è anche il direttore artistico. La struttura è riconosciuta sin dal 1989 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento dello Spettacolo come *Impresa di produzione a rilevanza nazionale* e successivamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia tra gli *Organismi Culturali d'interesse regionale*.

L'impronta artistica è subito visibile e riconosciuta ed apprezzata a livello nazionale. La valorizzazione della drammaturgia contemporanea, con particolare riferimento ai più significativi autori regionali, colloca in pochi anni la Compagnia tra le più significative dell'intero panorama italiano. Nascono progetti produttivi di alta qualità. Cesare Garboli tradurrà appositamente per a.ArtistiAssociati *Il medico per forza* di Molière e Paolo Maurensig accetterà di adattare per il palcoscenico il suo best seller *La variante di Luneburg*.

L'esperienza ventennale a capo di a.ArtistiAssociati gli permette di maturare competenze gestionali (gestione di spazi teatrali ed articolazione di programmi artistici anche particolari come festival, stagioni cinematografiche, rassegne per i più giovani), organizzative (reperimento delle compagnie, delineamento del calendario, gestione logistica delle compagnie in loco), amministrative (gestione del budget, elaborazione di pre-contratti e contratti con artisti ed agenzie nazionali ed internazionali). La produzione viene da lui stesso seguita e coordinata dall'ideazione all'allestimento (elaborazione del preventivo di

spesa, reperimento degli artisti, dei tecnici, contatti con i costruttori ed i costumisti; quando è necessario anche con i musicisti – ha collaborato per le musiche di scena con Nicola Piovani, Germano Mazzocchetti, Valter Sivilotti) fino alla distribuzione e all'intera pianificazione della tournée (contatti con i teatri, sia Stabili pubblici che privati, Teatri Municipali, agenzie, Circuiti sia di prosa che di danza).

Una passione continua e profonda per il mondo dello spettacolo ha sviluppato inoltre in lui la capacità di valutazione del prodotto artistico, del quale può prevedere con buona approssimazione la resa nello spazio teatrale specifico e il possibile gradimento del pubblico. Ne sono testimonianza le migliaia di spettatori che in questi anni hanno frequentato i teatri e le dimostrazioni di stima che costantemente giungono alla struttura.

Direzione artistica del Teatro Comunale di Cormòns Anni 1998-2014

Il principale obiettivo del progetto artistico che presenta all'Amministrazione comunale di Cormòns è quello di trasformare il piccolo gioiello ottocentesco, dalla capienza di 457 posti, in un centro culturale attivo, un punto di riferimento per tutta la città e l'area circostante, attraverso un'offerta di proposte culturali estremamente varia, che possa essere di richiamo per il pubblico cormonese oltre che per il territorio limitrofo (da San Giovanni al Natisone a Buttrio, da Cividale a Gradisca d'Isonzo).

La sua direzione artistica è caratterizzata dalla qualità e dall'originalità delle proposte e proietta fin dal primo anno dalla riapertura (1998), il Teatro Comunale di Cormòns tra i più frequentati della nostra regione in rapporto al numero degli abitanti.

Grazie ai rapporti che anno dopo anno stringe con le diverse strutture produttive e la fiducia ormai solida di produzioni ed artisti, arricchisce la Stagione Teatrale cormonese di spettacoli di alta qualità, alcuni dei quali presentati in prima regionale, e di interpreti di spicco del panorama teatrale. Tra questi possiamo citare *Gianrico Tedeschi, Fabrizio Frizzi, Valeria Ciangottini, Marianella Laszlo, Marcello Modugno, Toni Bertorelli, Benedetta Mazzini, Gianfranco D'Angelo, Athina Cenci, Valeria Valeri, Miranda Martino, Stefania Rocca, Chiara Noschese, Amanda Sandrelli, Luciana Turina, Lando Buzzanca, Nino Castelnuovo, Antonio Marchez, le Sister Act, Alba Parietti, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Milva, Luigi De Filippo, Gianmarco Tognazzi, Milena Vukotic, Mariangela D'Abbraccio, Paolo Poli, Paolo Villaggio, Lella Costa, Rossella Falk, Pamela Villoresi, Ettore Bassi, Paola Quattrini, Enzo Jannacci, Giorgio Conte, Tosca, Massimo Venturiello, Antonella Ruggiero, Annamaria Guarnieri, Ennio Fantastichini.*

Direzione artistica della Sala Civica Bergamas e del Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo Anni 1991-2014

Per il Teatro Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, di cui assume la direzione artistica nel 1991, crea un profilo teatrale originale e, sotto molti aspetti, unico in regione. La piccola sala, dalla capienza di appena 150 posti, si presta subito ad ospitare produzioni innovative e sperimentali, e si dimostra luogo ideale ad accogliere le proposte della nuova drammaturgia. La Sala Bergamas diventa un approdo per tutti quegli artisti e quei progetti che trovano poco spazio nel panorama teatrale tradizionale. Il nuovo linguaggio è accolto favorevolmente soprattutto dal pubblico giovane, più sensibile ed attento nei confronti delle novità e delle proposte alternative, ma anche più critico ed esigente. I temi del sociale, dell'attualità, del quotidiano, sono il filo conduttore di un cartellone che dà spazio a compagnie giovani e sperimentali, e ad artisti emergenti.

Proposte originali come *Una stanza tutta per sé* di Virginia Woolf, tratto da due conferenze sull'evolversi della condizione culturale della donna attraverso i secoli tenute

dalla stessa autrice nel 1928 in due collegi universitari femminili. Un testo non privo di ironia e umorismo.

Per ricordare Pier Paolo Pasolini, nel trentennale dalla scomparsa, sceglie la messinscena penetrante di *Orgia*, allestimento particolare dei Teatri di Vita di Bologna, per la cui realizzazione si rende necessaria la rimozione di tutte le sedie di platea e che registra il tutto esaurito già in prevendita. Il testo di Pasolini è un'orgia di parole, passioni e ricordi che travolgono i due protagonisti e gli stessi spettatori, ma anche una denuncia allo sradicamento di una società lanciata verso un abbagliante e infido progresso.

Nel 2006 ospita Emma Dante, uno dei nomi più significativi della nuova scena teatrale, con *Carnezzeria*, lavoro di rara intensità emotiva, uno sconvolgente esempio di scrittura scenica che ruota intorno al potente catalizzatore emotivo della famiglia. Sono ospiti alla Bergamas anche progetti innovativi firmati da Juri Ferrini per il Progetto URT, Serena Sinigaglia, Mauro Mandolini e Duccio Camerini.

Idea inoltre il progetto TMT-TeatralmenteTurbati, una serie di proposte dedicate esclusivamente ai giovani.

I grandi interpreti, che pure figurano nel cartellone della Bergamas, sono sempre abbinati a progetti particolari ed intimi, non pensati per il grande pubblico, ma a cui gli artisti sono particolarmente legati. È in questo ambito che si colloca *Sorelle, ma solo due*, commedia delicata e toccante, scritta ed interpretata da Franca Valeri e *Minetti*, testo intenso di Thomas Bernhard, con il quale Gianrico Tedeschi mette alla prova tutte le sue capacità di grande attore, lo *Lo zoo di vetro* testo straordinario ed attualissimo di Tennessee Williams con Ileana Ghione, *Fedra* di Ghiannis Rirtsos, *Medea*, da Christa Wolf, che vede stupenda protagonista Elisabetta Pozzi e Lucia Vasini che reinterpreta a suo modo *Tutta casa, letto e chiesa*, testo di Dario Fo scritto per Franca Rame.

Il tema del sociale e dell'attualità, leit motiv del cartellone della Bergamas, è al centro anche di un altro filone teatrale, quello della comicità, che predilige un approccio più irriverente ed ironico, ma non meno acuto e rivelatore. Seleziona per il pubblico gradiscano alcuni tra i principali interpreti del panorama comico italiano, che portano a Gradisca la loro personale visione della modernità e dell'uomo contemporaneo. L'istrionico Andrea Brambilla (in arte Zuzzurro), si cimenta con un testo di Michele Serra, *Tutti i santi giorni*, il fine umorista David Riondino presenta il recital *Fermata Provvisoria*, Cinzia Leone ironizza sulla spettacolarizzazione della realtà in *Poche idee ma confuse*, Dario Vergassola si racconta al pubblico in *Manovale gentiluomo*, Tullio Solenghi presenta *L'ultima radio*, in cui, attraverso la storia di un'emittente nata negli anni Settanta come radio libera, traccia anche il bilancio della propria vita. È il primo ad invitare in regione il trasformista Ennio Marchetto da lui contattato dopo i successi londinesi ma ancora poco conosciuto in Italia ed è stata proprio la performance gradiscana ad aprire all'artista palcoscenici ben più capienti come il Politeama Rossetti di Trieste.

Non mancano preziose proposte musicali: Morgan propone il raffinato progetto *Non al denaro, non all'amore, né al cielo... ed altre storie*, un personale omaggio a Fabrizio de Andrè, che richiama pubblico anche da fuori regione; Francesco Baccini in tour con *Forza Francesco* in versione unplugged ed Ivan Segreto che nello stesso anno riceve la nomination al Premio Tenco e presenta il progetto *Ampia* realizzato in collaborazione con Franco Battiato, Paolo Fresu e Giovanni Sollima.

Dal 2009 la Stagione Artistica si sposta nella nuova cornice del riaperto Teatro Comunale. La Sala Bergamas continua ad ospitare seguitissimi laboratori teatrali per i bambini e diverse attività collaterali.

Grazie al rapporto di fiducia instauratosi con l'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo, alla tanto attesa riapertura del Teatro Comunale, gli viene affidata la gestione della serata inaugurale e di alcuni eventi a questa collegati. Contatta Giovanni Allevi e l'Orchestra dei Virtuosi italiani che accettano di esibirsi proprio con il recital trasmesso nel periodo

natalizio su Rai1 in diretta dal Senato della Repubblica. Otto spettacoli in abbonamento e diversi appuntamenti per i ragazzi compongono il cartellone artistico delle prime cinque Stagioni Artistiche del Nuovo Teatro. Vi si alternano commedie, concerti, spettacoli di danza, pièce, monologhi, tutti appuntamenti apprezzati dal pubblico gradiscano, che si affeziona presto al nuovo spazio. Sul palcoscenico del Nuovo si sono già avvicendati grandi nomi come *Rossella Brescia*, *Gian Marco Tognazzi*, *Giusy Ferreri*, *Giampiero Ingrassia*, *Daniele Pecci*, *Anna Mazzamauro*, *le Sorelle Marinetti*, *Gigliola Cinquetti*, *Ettore Bassi*, *Sydne Rome*, *Paolo Poli*.

Direzione artistica del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia Anni 2002-2014

Nel 2002 riceve l'incarico di direttore della Stagione Artistica del Teatro Verdi di Gorizia. Di concerto con l'Amministrazione Comunale raccoglie un ventaglio di proposte strutturate secondo un ampio concetto di teatralità, che spaziano dai classici alla drammaturgia contemporanea, dall'operetta al musical, dalla commedia brillante al dramma, al teatro comico, dalla danza alla musica, che articola in tre segmenti: *Prosa*, *Musica e Balletto* e *Grandi eventi*.

Idea un cartellone pensato come prospettiva culturale, un "itinerario guidato" per partecipare il teatro come occasione di formazione, di crescita, di arricchimento culturale personale, naturalmente anche di divertimento, un teatro che stimoli ed alimenti il piacere di trovarsi ed incontrarsi, esternando l'immaginazione e la creatività di ognuno di noi, singolo o parte di un gruppo. Molte sono le serate in "esclusiva" ed in "prima regionale" e gli artisti che si alternano sul palcoscenico del Teatro Verdi in questi anni. Nomi prestigiosissimi che difficilmente affrontano la serata unica ma che per stima nei confronti del direttore accettano con gioia l'invito. Solo per citarne alcuni: Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Stefano Benni, Tato Russo, Vincenzo Salemme, Glauco Mauri, Loretta Goggi, Jerome Savary, Carlo Giuffè, Massino Lopez.

Per il settore musicale coinvolge Lucio Dalla, Gino Paoli, Patty Pravo, Milva, Giovanni Allevi, Vinicio Capossela, Dee Dee Bridgewater ed in esclusiva The Manhattan Transfer, Donovan, la diva francese Juliette Greco, Ute Lemper, Gilberto Gil, Ludovico Einaudi, i Berlin Comedian Harmonists.

Ideologicamente parallela è la proposta musicale classica vissuta e arricchita anche da appuntamenti amatissimi dal nostro pubblico come l'opera, che, dopo tanti anni, viene riproposta grazie a nuove relazioni con importanti Teatri Lirici. Dal 2003 sono rappresentate *Così fan tutte*, nell'allestimento firmato da Giorgio Strehler, libretto di Lorenzo Da Ponte, musica di W.A. Mozart in collaborazione con il Teatro Lirico G. Verdi di Trieste e con il Piccolo Teatro di Milano, *Traviata* di Verdi grazie ad una cooperazione transfrontaliera con l'Opera di Lubiana, *Bohème* di Puccini con il Teatro del Giglio di Lucca, e di nuovo il Teatro Lirico G. Verdi di Trieste con *Rigoletto*.

Grande interesse di pubblico e critica hanno suscitato anche altri eventi musicali classici: la Messa da Requiem di Verdi diretta al grande M° Daniel Oren, il concerto in esclusiva di Mariella Devia e l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia ma anche produzioni che hanno coinvolto artisti locali come la serata *Farinelli-La voce perduta* con la mezzosoprano Romina Basso e l'Ensemble strumentale Collegium Apollineum diretto dal M° Marco Feruglio, fino al successo nazionale dell'opera contemporanea di Valter Sivilotti e Paolo Maurensig *La variante di Lunenburg* che ha coinvolto orchestra, coro, solisti ed artisti del nostro territorio ed ha successivamente avuto una tournée nazionale con oltre 50 repliche di successo.

Un'intuizione che ha suscitato sin dalla prima stagione l'entusiasmo del pubblico è stata quella della realizzazione del segmento dedicato ai *Grandi Eventi* internazionali. (Un

abbonamento “leggero” che dapprima ha incuriosito e ben presto fidelizzato sempre più spettatori tanto da divenire “traino” per un pacchetto complessivo di proposte anche grazie ad un’articolata formula di fidelizzazione che prevede delle riduzioni per abbonamenti cumulativi).

E così a Gorizia sono arrivati, molto spesso prima che negli altri importanti centri regionali, i Momix, il Jin Xing Dance Theatre da Shanghai, il Balletto Nazionale di Pechino, *Why* di Daniel Ezralow, l’Armata Russa, *Sukhishvili* e *Ramishvili* con il Balletto Nazionale della Georgia e *Il lago dei cigni* con la straordinario Balletto Statale sul ghiaccio da San Pietroburgo, la grande Gloria Gaynor con un concerto in esclusiva regionale, Les Ballets Trokadero de Montecarlo.

Un ulteriore percorso è stato quello dedicato ai musical molto amati e richiesti dai giovani: *Jesus Christ Superstar*, *Grease*, *A Chorus Line*, *The official tribute to the Blues Brothers*, *Fame*, *Hair*, *Shrek*.

Le tre stagioni teatrali di Cormòns, Gradisca d’Isonzo e Gorizia costituiscono una sorta di rete, in cui non sussistono sovrapposizioni temporali tra gli spettacoli e l’offerta culturale è il più possibile ampia e diversificata.

Co-direzione artistica del Teatro Duse di Bologna Anni 2011-2014

Il 2011 lo vede protagonista, assieme ad altri cinque imprenditori del teatro italiano, della salvezza e della rinascita del Teatro Duse di Bologna, rimasto chiuso dopo la liquidazione dell’ETI che lo gestiva. Un progetto ambizioso ed impegnativo, che affronta con entusiasmo e coraggio.

La compagine sociale, di cui è anche presidente, è composta da: Stefano Degli Esposti, responsabile di Demos Teatro S.r.l., società proprietaria del teatro; Livia Amabilino, presidente de La Contrada - Teatro stabile di Trieste; Berto Gavioli, direttore del Teatro Michelangelo di Modena; Giovanni e Filippo Vernassa, December Sevens Duemila S.r.l., società che gestisce il Teatro Europauditorium di Bologna.

La nuova programmazione, firmata in modo collettivo dalla nuova gestione, comprende un cartellone di 22 spettacoli tra prosa classica, spettacoli di impegno civile e di drammaturgia contemporanea, commedie e spettacoli musicali, operette e appuntamenti con la danza sia classica che moderna.

Attività di direzione artistica nel campo della DANZA

Circuito Danza Regione Friuli Venezia Giulia Anni 2006-2014

Rivolge da sempre particolare attenzione al mondo della danza, intessendo rapporti con le più prestigiose compagnie di danza classica e contemporanea nazionali, ospitando le loro produzioni all’interno della programmazione dei teatri che dirige: in particolare il Teatro Comunale di Cormons e il Teatro Verdi di Gorizia, curando per quest’ultimo l’ampia sezione *Musica e Balletto*.

Nel 2000, con il proposito di far conoscere le produzioni più innovative del panorama nazionale, concepisce la rassegna di danza contemporanea *In frontiera sulle punte*, presso il Teatro Comunale di Cormòns. Il proposito è quello di creare un appuntamento fisso, un riferimento, sia per le compagnie che vengono ospitate, sia per il pubblico che vede il Teatro di Cormòns trasformato in una vetrina per i migliori coreografi italiani e per le giovani compagnie della regione. Tra le compagnie ospitate nell’ambito della rassegna, si segnalano per l’alto profilo artistico la *Spellbound Dance Company*, il *Balletto di Roma*,

Euroballetto con Raffaele Paganini, il Balletto di Milano, l'Accademia Ucraina di Balletto, la Compagnia di Danza e Teatro de La Habana, il Balletto di Toscana.

Nel 2006 crea per Udine *Variazioni nel tempo – Nuovi segni della danza contemporanea italiana*, un cartellone concepito con l'intento di proporre una variazione sulla danza del nostro tempo e di indagare le diverse direzioni, gli orizzonti, le scelte compositive degli artisti in programma.

Alle serate di danza affianca iniziative quali stages, conferenze, seminari, fornendo ai giovani della regione l'opportunità di confrontarsi con professionisti del settore e di venire in contatto con i nuovi linguaggi della danza.

L'impegno nei confronti della promozione e del sostegno della danza contemporanea nazionale ed internazionale, dimostrato attraverso le relazioni intessute con le scuole di danza della regione, con le compagnie regionali e nazionali, e attraverso le collaborazioni con gli altri circuiti nazionali, è attestato, nel 2006, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che individua la società da lui diretta, la a.ArtistiAssociati quale "Soggetto di distribuzione e formazione del pubblico, nell'ambito del Settore dedicato alla Danza", in base all'art. 10 del D.M. 21.12.2005.

È grazie a questo riconoscimento che può avviare il Circuito Danza del Friuli-Venezia Giulia, che gli permette di sviluppare nuove collaborazioni con il territorio ed intraprendere un'attività del tutto innovativa per la regione, in quanto struttura unica, sul territorio regionale, preposta alla promozione di questa straordinaria forma artistica.

Come direttore artistico del Circuito Danza sviluppa un percorso di diffusione e circuitazione delle più interessanti produzioni italiane ed internazionali nei teatri della regione che aderiscono al progetto: da Trieste a Cervignano, Cividale del Friuli, Latisana, Cordenons, Sacile, Azzano Decimo, Maniago, Udine, Gemona del Friuli, Artegna e ovviamente Cormòns e Gradisca d'Isonzo. Giungono così in regione produzioni prestigiose come *Lo schiaccianoci* ed *Il lago dei cigni* del Balletto di Mosca, gli americani *Aspen Santa Fè Ballet*, il *Balletto di Cuba*, la *RBR Dance Company con Abiss*, il *Balletto del Sud con Carmen*, *Non solo bolero* con Kledi Kadiu e la Compagnia Mvula Sungani, *Carmen* con Rossella Brescia, e recentemente *Lo Schiaccianoci* con il Balletto di Roma ed ospite d'eccezione André De La Roche, *Tango Macho* con gli straordinari fratelli Macana, *Zorba* con il Ballet Company of Gyor, *Il vento dell'Oriente* con il Royal Mongolian Ballet.

Nel 2010 introduce il Circuito Danza all'interno del network Anticorpi XL, che coinvolge 21 operatori di 14 regioni italiane. Ciò ha permesso a diversi artisti della nostra regione (Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Giovanni Leonarduzzi, Barbara Stimoli, Tommaso Serratore, Gemma Carbone e Francesco Collavino) di esibirsi all'interno dell'annuale Vetrina Giovane Danza d'Autore di Ravenna, di confrontarsi con il pubblico e gli operatori e di essere ospitati in vari festival e rassegne in tutt'Italia.

MittelFest Anni 2009-2011

Dal 2009 assume la direzione del Settore Danza di MittelFest. E' la prima edizione di MittelFest in cui alla danza sono dedicati uno spazio ed un percorso autonomi. Crea un cartellone che si lega al tema guida *Prove d'Europa. L'Europa a vent'anni dal crollo del Muro di Berlino: dal dissenso alle nuove tendenze*, evocandolo attraverso la rappresentazione di muri simbolici, metaforici. I nove appuntamenti che compongono il cartellone della danza sono tutti di livello internazionale, e vengono accolti con grande soddisfazione dal pubblico e l'apprezzamento della critica.

Il percorso si apre con i monaci buddisti del Tempio Shaolin, che in *Sutra* raccontano l'incontro tra cultura orientale ed occidentale, e prosegue attraverso *Chopin–Vukan–Foldi: Visual Notes*, incontro tra danza contemporanea e musica jazz, prodotto dal Budapest Dance Theatre, *Baccanti*, in cui la danza del maestro Micha von Hoecke abbraccia e assorbe canto, parola, musica, *Nervi_Il corpo eroico*, degli udinese Arearea, *Didone ed Enea*, del giovane coreografo Matteo Levaggi, *Site-specific* dei tedeschi Movingtheatre, performance multidisciplinare (danza, teatro, installazione multimediale) che riflette sulle reazioni personali di fronte ad ostacoli e muri anche psicologici e si conclude col gran Gala *Stelle della nuova Europa*. I numeri sono significativi: molte serate vedono il tutto esaurito.

Sempre per MittelFest 2009 idea e cura l'allestimento di *Voglio essere libero*, omaggio danzato a Rudolf Nureyev, con le musiche originali di Valter Sivilotti e le coreografie di Michele Merola. Lo spettacolo prosegue il tour nazionale contribuendo a pubblicizzare il Festival coproduttore in altre piazze italiane. Importante la presenza dello spettacolo il 9 novembre 2009 a Roma dove, in occasione della cerimonia in ricordo della caduta del muro di Berlino, è stato replicato nello spazio Galleria Alberto Sordi proprio di fronte Palazzo Chigi.

L'edizione 2010 è imperniata sul tema *Genio d'Europa. Demoni*. Anche la danza rende quindi omaggio alle grandi personalità artistiche che hanno forgiato la cultura europea. Sono alcuni danzatori di fama internazionale ad inaugurare il Festival (*Le pas de deux génial*): su musiche eterne (Chopin, Rachmaninov, Prokofiev) interpretano magistralmente il genio coreografico dei grandi innovatori del Novecento: Robbins, Ashton, Balanchine... Poi, doveroso l'omaggio al genio goriziano, a cent'anni dalla scomparsa (*Come mi manca Beethoven*): la mente giovane e fremente di Michelstaedter nell'incontro con il suo eroe musicale Beethoven. Il Balletto dell'Esperia coglie il genio istintivo di entrambi, restituisce l'irrequietezza dell'uno nella grandezza dei suoni dell'altro nell'assolo creato per MittelFest 2010. L'angosciosa condizione dell'uomo al centro del capolavoro kafkiano *Il processo* si manifesta in scena grazie al talento del giovane coreografo croato Staša Zurovac, alle musiche appositamente composte dal M° Berislav Šipuš ed eseguite dal vivo dall'Orchestra di Zagabria, nella nuova creazione del Teatro Ivan De Zajc di Fiume. L'eclettismo del genio musicale di Luciano Berio ispira l'inedito triplice evento performativo della compagnia austriaca Dans.Kias: un assolo danzato, una video installazione ed un concerto non convenzionale per strumento solo. La curiosità del genio meccanico leonardesco è la lente attraverso la quale guardare la realtà con occhi nuovi: i Katakò, punta di diamante italiana di quel physical theatre in cui la danza si spinge ai confini con l'acrobazia, ci conducono in una nuova dimensione, metafora di un mondo nuovo in cui uomo e macchina vivono in armonia. E metaforico è anche lo spazio vuoto, spoglio di ogni connotazione, nella quale i danzatori del Central Europe Dance Theatre di Budapest si muovono in modo lento, indistinto, onirico, in una danza che sembra una lotta e assume valori eterni di scontro tra vita e morte (*Arena*). Infine il mito di Cassandra, che Christa Wolf carica delle tematiche odierne di emancipazione femminile e subordinazione al potere, rivive

nella versione danzata di Luciano Cannito, traslato nella Sicilia degli anni Cinquanta, protagonista un'intensa Rossella Brescia.

Per l'edizione 2011 (incentrata sul tema *Nazioni ed Identità*) sviluppa un programma articolato come un percorso indagatore dei diversi stati dell'identità.

C'è la negazione dell'identità di chi è costretto ad abbandonare la patria in *Odisseo – Il naufragio dell'accoglienza*, nuovo lavoro della compagnia Zappalà danza sull'emigrazione/immigrazione in cui le analogie tra il mito di Ulisse e il fenomeno delle migrazioni di oggi generano riflessione. Ma la negazione dell'identità passa anche attraverso la sopraffazione del potere. Ispirato al Tieste di Seneca, *Pasto a due* dei torinesi Zerogrammi fissa lo sguardo sull'istante precedente l'epilogo della tragedia, quando la tensione è giunta al suo apice. Prevaricare o soccombere: l'interrogativo è sospeso nell'aria.

Altri esempi mostrano all'opposto l'affermazione dell'identità di una nazione attraverso l'esaltazione delle sue molteplici componenti culturali. È forte quella nazione che si nutre della ricchezza delle molte identità che racchiude, che ne accoglie i caratteri e i colori più svariati, che si rispecchia nelle loro peculiarità. Ogni piccola identità partecipa all'unità, contribuendo col proprio apporto alla grandezza della nazione. Lo si evince ammirando lo spettacolo strepitoso della Compagnia Accademica di Danza di Pechino (*La poesia del vento*) o le straordinarie coreografie dell'immenso Igor Moiseev Ballet, compagnia-icona della grande tradizione russa. Ed un'indagine dei motivi popolari musicali che stanno alla base dell'identità culturale e sociale italiana è l'operazione che porta alla creazione di *Taranta dell'ultima luna*. Il giovane coreografo Walter Matteini è affiancato nel percorso da due grandi musicisti, Valter Sivilotti e Mario Incudine, uno del Nord e uno del Sud. La storia dell'unità d'Italia è la storia di una contaminazione tra culture diverse.

L'evoluzione dell'identità è rielaborare miti del passato e ripensarli alla luce del presente. *La morte e la fanciulla* nell'inedita versione del Balletto di Roma sulle note di Schubert magistralmente orchestrate da Mahler (in Anteprima nazionale a MittelFest) riprende un tema artistico di matrice rinascimentale e lo carica di dilemmi quanto mai odierni: la morte è negazione della vita o mutazione di stato? Il dibattuto problema dell'eutanasia è la nuova chiave di lettura di un racconto vecchio di centinaia d'anni.

L'identità si evolve anche con la creazione di nuovi progetti artistici. *Forceful feelings* è la prima compagnia di balletto armena composta da artisti professionisti. Una giovane nazione si propone alla platea internazionale rivendicando la propria unicità culturale e nazionale.

Infine è la ricerca della propria identità attraverso il confronto/scontro con l'altro: le creazione di due giovani ed innovative compagnie indagano le dinamiche che si sviluppano nelle relazioni interpersonali. Il sistema dei rapporti umani è messo letteralmente a nudo dalla compagnia Pål Frenàk (*InTime*): pulsioni e compromessi, ipocrisia e desiderio. Fino a che punto i legami tra le persone sono determinati dall'assenza di sincerità? Cinque corpi in scena. Nessuna risposta. Con Movingtheatre.de (*Contrast ratio*) il discorso si allarga al piano sociale: quanto è giusto sacrificare il proprio io per dare posto agli altri? La scelta tra razzismo ed integrazione è prima di tutto personale.

Attività di direzione artistica nel campo della MUSICA

Da sempre sensibile alle nuove riscritture musicali e interessato alla musica contemporanea, ideatore e direttore del progetto Incontri musicali (Gorizia, 1988), composto da due serate: Prima mondiale Bruckner – Sinfonia n°9, Finale, del quale commissiona la ricostruzione ai Maestri Samale e Mazzuca, al piano Claudio Curti Gialdino e Stefano Micheletti; e La nuova musica americana, serata dedicata a sperimentatori quali John Cage, Philip Glass, Chick Corea, William Dukworth, Alvin Curran.

Dirige ed interpreta lo spettacolo musicale *Blues – Tra il mistico e il maledetto* con Silvio Donati, Enrichetta Bortolani.

Collabora con Edda Dell'Orso, sensibile protagonista delle musiche di Ennio Morricone e crea per lei importanti recital dedicati all'illustre musicista.

In teatro collabora con Nicola Piovani e Luciano Berio.

Ha instaurato nel corso della sua attività artistica rapporti di collaborazione con l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, con l'Orchestra I Virtuosi Italiani di Verona, l'Accademia dell'Orchestra Mozart di Claudio Abbado, l'Orchestra d'archi italiana e molti teatri Lirici (il Teatro Lirico G.Verdi di Trieste, l'Opera di Lubiana, il Teatro del Giglio di Lucca) e Festival (Fondazione Ravenna manifestazioni – Ravenna Festival, Festival di Benevento, Festival di Spoleto, Lubiana Festival, Festival di Portorose).

Negli ultimi progetti la musica, espressamente commissionata al Maestro Valter Sivilotti, si fonde con la prosa (nel caso della *Variante di Luneburg – fabula in musica*, dal romanzo di Paolo Maurensig) e con la danza (nel caso di *Voglio essere libero*), con risultati di particolare intensità, testimoniati dall'apprezzamento di critica e pubblico.

Ulteriori esperienze lavorative nel campo artistico

Attività di insegnamento

Nel 1990 crea il primo laboratorio *Teatro-Giovani*, nell'ambito del quale organizza corsi di teatro e stage per i giovani, proponendosi la diffusione della cultura teatrale sul territorio della provincia di Gorizia. All'interno del laboratorio si occupa dell'insegnamento di recitazione, dizione e cura personalmente la regia dello spettacolo finale. Accolto con entusiasmo dai ragazzi, il laboratorio viene ripetuto con successo negli anni successivi, diventando un'opportunità per avvicinarsi al mondo teatrale, anche grazie all'incontro con professionisti del settore, che, anno dopo anno, vengono chiamati ad insegnare.

Tra i numerosi allievi che hanno frequentato i corsi, sono diversi quelli che hanno proseguito la loro carriera nell'ambito teatrale, alcuni dei quali diventando attori di professione, altri sviluppando la loro professionalità nel settore dell'organizzazione, dell'amministrazione o tecnico.

Tra gli spettacoli allestiti con i ragazzi dei laboratori, diretti da Walter Mramor, si citano in particolare, per il successo ottenuto:

- *Questa nostra piccola città*, a cura di Gianfranco Candia da Thornton Wilder (dicembre 1991), vincitore del Primo Premio tra le scuole di teatro a Parma;
- *Lo strano sistema del dr. Catrame e del prof. Piuma*, a cura di Maria Mazzuca da una novella di E.A.Poe (luglio 1993), vincitore del Primo Premio tra le scuole di teatro a Città di Castello;
- *Sesso debole*, da un'idea di Gianfranco Candia (giugno 1995);
- *Voci di pace*, (maggio 1997), documenti e testi in memoria degli uomini che hanno vissuto la guerra;
- *I sogni di Rosaura*, da Calderon di Pier Paolo Pasolini (dicembre 2004).

Esperienze teatrali

2007-2011 Affianca in scena Milva nello spettacolo musicale *La Variante di Luneburg*, dal romanzo di Paolo Maurensig.

2000 Debutta con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo in *Le ultime lune* di Furio Bordon, spettacolo che vanta ben dieci anni di tournée e più di 400 repliche.

1995-1996 Interpreta, a fianco di Toni Bertorelli e di Valeria Ciangottini, *Le intellettuali* di Molière, nella prestigiosa traduzione di Cesare Garboli.

1987 È l'attor giovane ne *La famiglia dell'antiquario* di Goldoni, ancora con Gianrico Tedeschi.

1986 Partecipa allo spettacolo *Leone d'Inverno* di Goldman con Carlo Hintermann e Valentina Fortunato.

1984 Lavora con la Compagnia Giordana-Zanetti ne *La commedia degli errori* di Shakespeare, alla Biennale di Venezia in *Moduli in viola – omaggio a Kandinskij* di Turcato e Berio, e nell'*Aulularia* di Plauto con Gianrico Tedeschi, regia di M. Cinque.

1982-1983 Interpreta con Mario Scaccia *La scuola delle mogli* di Molière, regia M.

Mattolini, quindi è Achille nella *Pentesilea* di Kleist, regia di M. Ricci.

1980-1981 Viene scritturato dal Teatro Stabile di Roma per il *J.G. Borkmann* di Ibsen, regia di Memè Perlini, con la cui interpretazione riceve il Premio Personalità Europea per il teatro.

1979 Debutta con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ne *Il Marchese di Keith*, regia di N. Mangano, cui fa seguito *Calderon* di Pasolini per la regia di Pressburger.

Esperienze cinematografiche

Partecipa come attore ai film *Ginger e Fred* e *Intervista* di Fellini, e al *Calderon* di Pasolini per la regia di Pressburger (Premio della critica al Festival di San Sebastian).

Attività di regia

2013 Debutta alla regia lirica con la versione semi-scenica di *Dido and Aeneas* di Purcell, protagonista la mezzosoprano goriziana Romina Basso, con la Mitteleuropa Orchestra diretta dal M° Cristiano Dell'Oste, in Prima Nazionale al Verdi di Gorizia.

2009 *Metti in salvo il tesoretto* con Gianrico Tedeschi protagonista.

2009 È sua la regia di *Voglio essere libero*, spettacolo di danza contemporanea che omaggia la figura di Rudolf Nureyev, prodotto da MittelFest 2009.

2007 *La Variante di Luneburg*, dal romanzo di Paolo Maurensig, con Milva.

1994 *Le notti bianche*, di Maria Mazzuca da Fedor Dostojevskij, con Elena Stolfo e Andrea De Venuti.

1991-1992 *Werther* di J.W. Goethe, riduzione di Maria Mazzuca, con Walter Mramor, Laura Rioda, Flavia Romano, Riccardo Maranzana.

1989-1990 *Dedicato a Sergio Leone*, con Edda Dell'Orso, Giacomo Dell'Orso e Walter Mramor; *Miss Margherita* di Roberto Athayde e Giorgio Albertazzi, con Enrichetta Bortolani e Maurizio Ravalico; *Happy End* musical di Giovanni Lombardo Radice e Saverio Marconi, con Walter Mramor e Antonella Voce.

1988-1989 *La cosa strana* di Maricla Boggio con Enrichetta Bortolani, Lina Bernardi, Walter Mramor; *Ma l'amore... no* musical di Maria Mazzuca con Edda Dell'Orso, Susanna Forgione, Bianca Galvan, Antonello Missori e Walter Mramor.

1987-1988 *Gospels and Blues – Omaggio a Gershwin* con Edda Dell'Orso, Giacomo Dell'Orso, Walter Mramor; *Mamma eroina* di Maricla Boggio, con Lina Bernardi.

Gorizia, gennaio 2014.